

Le reazioni politiche

Il ministro Gelmini chiede spiegazioni al Rettore

■■■ GIANCARLO RICCIO

ROMA

■■■■ La calma alla Sapienza è tornata da un paio d'ore e già esplodono le polemiche politiche. Ricondotte però sul binario dell'analisi dei fatti dal ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Mariastella Gelmini, che in serata richiede ufficialmente al rettore della Sapienza una «relazione» sui fatti accaduti.

Tra i primi ad intervenire, il sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano**: «Che ci siano focolai di tensione, bullismo e teppismo è un conto; ma occorre evitare di individuare connessioni e dare di tutto una lettura puramente politica». Gli replica a caldo Marco Minniti, esponente del Pd e ministro dell'Interno nel "governo ombra" veltroniano: «Le aggressioni nei confronti di studenti universitari alla Sapienza di Roma costituiscono un fatto in sé molto grave, che testimonia ulteriormente di una crescente tensione, in un clima di violenza e intimidazioni, che

preoccupa e richiede una risposta insieme consapevole e decisa». «Non possiamo che condannare la violenza politica, da qualsiasi parte essa provenga», scandisce le parole il ministro per le Politiche giovanili, Giorgia Meloni. Ma Walter Veltroni, leader del Pd, ritiene «sbagliato minimizzare, come sento fare dalla destra, quanto è avvenuto all'università. È il segno del degenerare del clima politico e del ritorno della violenza da parte di gruppi, come quello di Forza Nuova, che fanno esplicito riferimento alla violenza contro la polizia e gli avversari politici in nome dell'ideologia fascista».

Interviene anche Francesco Storace, segretario nazionale de La Destra e consigliere comunale di Roma, che si esercita sul proprio Blog, con un ragionamento più generale: «C'è un angolo importante di Roma che non si chiama Pigneto, un luogo dove non ci sono le baracche rom, e che dovrebbe rappresentare il sapere, la cultura, la tolleranza. È l'università La Sapienza dove non ha potuto parlare il Papa e dove si continua a negare diritto di paro-

la. Il veto posto allo svolgimento di un convegno sulle foibe organizzato nell'ateneo romano da Forza Nuova mi indigna e molto».

«Si tratta di un episodio da condannare senza alcune attenuanti», è il commento di Gianni Alemanno, neosindaco della Capitale. Che continua: «La Sapienza non può essere luogo di scontro di violenza politica. I responsabili devono essere assicurati alla giustizia e messi in condizione di non nuocere. L'università, dopo tante violenze di estremisti di destra e di sinistra, deve essere di nuovo esclusivo luogo di cultura e di convivenza pacifica». Il presidente della Comunità ebraica di Roma, Roberto Pacifici, non crede che ci sia da fare allarmismi. E durante la visita del ministro dell'Interno Roberto Maroni, Pacifici dichiara che «si tratta di fatti contingenti che vanno monitorati».

Decisa la reazione di Vincenzo Vita, senatore del Pd: «Le aggressioni nei confronti di alcuni studenti universitari, allungano la intollerabile e ignobile catena di episodi teppistici che sta colpendo la città di Roma e testimoniano un clima di preoccupante tensione».

